

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie

Relazione tecnico illustrativa Conto Consuntivo Unico di Ateneo 2013

Come noto, a decorrere dal 1° gennaio 2013, in esecuzione dell'apposito progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 settembre 2012, la rilevazione delle operazioni di gestione di questa Università è stata accentrata nel Bilancio Unico di Ateneo, adottato in chiave finanziaria di competenza giuridica.

Tale ragguardevole obiettivo, al quale solo un esiguo numero di Università, nel corso dell'anno 2013, si sono adeguate, si è potuto realizzare unificando la gestione contabile dei Dipartimenti e Centri con quella dell'Amministrazione Centrale, peraltro anticipando di ben due anni l'obbligo di legge.

Tale unificazione ha comportato la necessità di adottare interventi correttivi di natura gestionale di significativa complessità, segnatamente per la rilevazione coordinata delle previsioni di entrata e di spesa, riferite tanto all'amministrazione centrale, quanto ai dipartimenti e ai centri dotati di autonomia gestionale, nonché per la rilevazione dei relativi valori a consuntivo.

L'importante risultato che ne è derivato, maturato dopo decenni di gestione articolata su una molteplicità di bilanci (Amministrazione centrale e altri Centri di spesa), ha richiesto un considerevole sforzo di carattere tecnico e organizzativo, che ha visto il coinvolgimento attivo, oltre che del personale del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, dei Segretari Amministrativi dei Dipartimenti e Centri Interuniversitari.

Il Conto Consuntivo Unico di Ateneo si compone del rendiconto finanziario e della situazione patrimoniale. Per consentire una più agevole consultazione, l'elaborato viene presentato nei seguenti volumi:

Volume 1

- Rendiconto finanziario - parte entrate e spese, comprendente i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli.
- Situazione Patrimoniale, comprendente il complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive, il complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto per effetto della gestione.

- Conto Economico, comprendente il risultato della gestione a seguito delle variazioni di natura patrimoniale relative al periodo di competenza.
- Situazione Amministrativa, comprendente le grandezze finanziarie che determinano il fondo di cassa e il risultato di amministrazione al termine dell'esercizio.

Volume 2

Rendiconto finanziario - gestione dei Residui Attivi e Passivi, comprendente i residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio, i residui incassati e pagati, quelli rimasti da incassare e da pagare, le variazioni in diminuzione intervenute per effetto del riaccertamento e il totale dei residui al termine dell'esercizio.

Volume 3

Rendiconto finanziario gestione cassa - Entrate e Spese, comprendente le previsioni di cassa, le riscossioni e i pagamenti e le differenze rispetto alle previsioni.

Volume 4

Situazione dei residui, comprendente, distintamente per anno di formazione, la situazione dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2013, le somme incassate e pagate al 31 dicembre 2013, le somme eliminate per effetto del riaccertamento, le somme rimaste da incassare e da pagare al 31 dicembre 2013.

L'avvio del Conto Consuntivo Unico di Ateneo 2013 ha comportato la rappresentazione di una nuova struttura contabile, comprendente la gestione dell'amministrazione centrale e delle sue sottoarticolazioni e quella di n. 28 centri dotati di autonomia gestionale (Dipartimenti e Centri Interuniversitari).

Il risultato unitario è stato raggiunto attraverso un percorso aggregativo, iniziato dall'anno 2009 e successivamente intensificato per effetto della riforma di cui all'art. 2, comma 2, lett.b) della Legge 240/2010 (Riforma Gelmini), degli innumerevoli centri di spesa con propri bilanci autonomi ed altrettanti conti correnti bancari.

Alla chiusura dell'anno 2013, l'azione di ridimensionamento numerico delle strutture decentrate e la nuova morfologia di bilancio hanno consentito di rilevare il risultato unitario dell'intero Ateneo barese.

Nonostante le significative difficoltà registrate in tale epocale cambiamento strutturale del quadro contabile di Ateneo, il nuovo sistema unificato ha portato ad un diffuso miglioramento e ad una più efficace uniformità dei comportamenti amministrativi e contabili di tutti i centri di gestione.

In questa particolare fase di prima applicazione, per talune poste del bilancio le comparazioni con l'anno finanziario precedente potrebbero risultare poco significative. Tanto, anche in considerazione della circostanza che, nel corso del 2013, si è reso necessario avviare la progressiva eliminazione dei crediti/debiti vantati dall'amministrazione centrale nei confronti dei dipartimenti e viceversa.

Sulla base del principio contabile n. 15 dell'Organismo Italiano di Contabilità, i crediti e i debiti sono “diritti ad esigere o doveri a pagare verso terze strutture”. I rapporti reciproci di credito e debito tra amministrazione centrale e dipartimenti, inserendosi, nel bilancio unico (e in prospettiva nello Stato Patrimoniale), in un'unica entità contabile (oltre che giuridica), hanno dovuto trovare adeguate modalità di elisione.

E' stato, pertanto, necessario un importante sforzo organizzativo da parte delle strutture coinvolte, finalizzato all'avvio di una puntuale e rigorosa ricognizione di tutte le “partite finanziarie interne”.

Più in particolare, è stata affrontata la necessità che i residui attivi, tanto dell'Amministrazione centrale verso i Dipartimenti (a titolo di esempio per rimborsi di utenze telefoniche), quanto dei Dipartimenti verso l'Amministrazione centrale per fondi a suo tempo formalmente assegnati, non saldati entro l'avvio del bilancio unico, fossero oggetto di relativa eliminazione. Si è ritenuto che i fondi non ancora trasferiti dall'amministrazione ai dipartimenti, antecedentemente all'avvio del bilancio unico, e da questi ultimi a suo tempo già accertati, fossero “incamerati” (più adeguata sarebbe la locuzione “regolarizzati”) dagli stessi dipartimenti, mediante l'emissione, da parte dell'Amministrazione centrale, di un mandato vincolato a reversale a favore dei pertinenti capitoli di entrata.

Le entrate accertate nel corso del 2013, al netto delle partite di giro, ammontano complessivamente ad Euro 394.973.885,01.

E' appena il caso di evidenziare che il totale delle entrate 2013, sopra riportato, annovera le entrate proprie fruttifere dei Dipartimenti, fino all'anno 2012 direttamente incamerate sulle contabilità speciali, sottoconto fruttifero, accese presso la competente Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) degli stessi. Come noto, tali contabilità speciali, per effetto dell'avvio del bilancio unico di Ateneo, sono state, nell'anno corrente, disattivate, ai sensi dell'art. 35, comma 12, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 27.

Di seguito se ne riporta il dettaglio:

- Euro 313.336.194,90 (Entrate amministrazione Centrale)
- Euro 81.637.690,11 (Entrate Dipartimenti e Centri Interuniversitari)
- Euro 394.973.885,01

Le stesse entrate, tanto dell'amministrazione centrale, quanto dei dipartimenti, registrate nell'anno 2012, sono state pari ad Euro 377.156.128,77, come si rileva dal bilancio consolidato dello stesso anno. L'incremento di Euro 17.817.756,24, che è possibile registrare per l'anno 2013 (da Euro 377.156.128,77 ad Euro 394.973.885,01) è anche dovuto, per Euro 25.781.977,40, all'iscrizione, in entrata, dell'accertamento relativo alla provvista finanziaria assegnata a questo Ateneo dall'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, ai sensi dell'atto d'intesa sottoscritto in data 30 ottobre 2013 (in esecuzione del lodo arbitrale), finalizzata a far fronte al trattamento aggiuntivo al personale conferito in convenzione con il S.S.N. fino alla data del 30 aprile 2012 (l'ulteriore importo, assegnato nella misura di Euro 17.753.395,61 in sede di sottoscrizione del predetto atto, è stato, invece, incamerato a ristoro di residui attivi a suo tempo maturati a fronte del pagamento in anticipazione di cassa degli acconti al personale avente titolo).

Si ritiene di dover evidenziare, inoltre, il sensibile decremento che si è dovuto contabilmente registrare tra il 2012 e il 2013 del Fondo di Finanziamento Ordinario, da Euro 193.102.023,00 ad Euro 186.029.490,00, con una riduzione di Euro 7.072.533,00.

Giova, inoltre, precisare che, a causa dei ritardi con i quali sono state disposte, dal competente Dicastero, talune assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario 2012, si è reso necessario accertare queste ultime sul conto della competenza 2013, così come risulta dal quadro riepilogativo sotto riportato (assegnazioni indicate in grassetto).

F.F.O. 2013	
Tipologia assegnazioni	Importo
Quota base comprensiva della quota premiale (D.M. 20 dicembre 2013 n. 1051)	182.804.971,00
Quota disabilità 2013 (Nota MIUR prot. n. 25832 del 16/12/2013)	106.997,00
Integrazione indennità INPS (nota MIUR prot. n. 3302 del 17/2/2014).	34.097,00
Quota FFO 2013 incentivo assunzione ricercatori a tempo determinato (nota MIUR prot. n. 3293 del 17/2/2014).	25.590,00
Quota FFO 2013 comunicata dal MIUR nota prot. n. 572 del 14/1/2014 (incentivo merito accademico ai docenti e ricercatori)	1.468.529,00
Quota FFO 2013 visite fiscali (nota MIUR prot. n. 3306 del 17/2/2014)	15.861,00
Quota Lauree Scientifiche (PLS) DM 8 agosto 2013, art. 9.	52.126,00
Quota FFO 2012 comunicata dal MIUR nota prot. n. 16420 del 24/7/2013 (revisione trattamento economico ricercatori al primo anno di attività art. 5 Legge 240/2010) <u>NON ACCERTATA SUL FFO 2012</u> **	300.082,00
Quota FFO 2012 comunicata dal MIUR con nota prot. n. 572 del 14/1/2014 (incentivo merito accademico ai docenti e ricercatori anno 2012) <u>NON ACCERTATA SUL FFO 2012</u> **	1.221.237,00
Totale accertamenti FFO 2013	186.029.490,00

** Quote FFO di competenza dell'anno 2012, accertate nell'anno 2013.

Si evidenzia che l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario dell'anno 2013 è stata comunicata in data 20/12/2013 dal competente Dicastero, peraltro solo a titolo provvisorio, sicché l'entrata accertata per tale anno potrebbe subire modifiche, che non sarà possibile registrate in questa sede.

Tale persistente "anomalia di sistema" si determina, nei fatti, pur a fronte dell'impegno, reiteratamente dichiarato dal Governo, di rendere le comunicazioni di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario più tempestive e nell'ottica di una programmazione triennale.

L'applicazione degli indicatori per la distribuzione della quota premiale, lungi dal considerare modalità di correzione che consentano di depurare i risultati da elementi che dipendono da caratteristiche dimensionali, geografiche e strutturali dei singoli Atenei, è avvenuta nel quadro di un sostanziale spostamento di risorse finanziarie da molte Università meridionali ad alcuni Atenei del nord, secondo una prassi invalsa ormai da alcuni anni. **L'Ateneo barese, notoriamente collocato in un contesto territoriale svantaggiato, ha, così, dovuto subire l'ulteriore, pesante penalizzazione di circa 10 milioni di euro** (attribuendo all'anno 2012 gli importi di competenza di questo ultimo anno e accertati nel 2013 per ritardata assegnazione), **peraltro consolidatasi nel tempo.**

Mentre l'Unione Europea assegna specifici finanziamenti alle realtà territoriali che presentano criticità strutturali, affinché possano favorire le prospettive di inserimento occupazionale dei giovani, di converso, ad una molteplicità di Atenei meridionali, per l'anno 2013, sono state sottratte risorse, dirottandole a realtà in cui l'occupazione presenta livelli ben più consistenti.

Come anche aveva sottolineato l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nel proprio, fino ad oggi disatteso, parere reso il 3 ottobre 2011 in ordine al Fondo di Finanziamento Ordinario 2011, il ritardo con il quale l'assegnazione viene comunicata agli Atenei *"crea nelle amministrazioni universitarie un comprensibile sconcerto, in quanto si chiede loro di operare senza una corrispondenza effettiva tra risorse e impegni. Inoltre, il ritardo nell'assegnazione favorisce comportamenti budgettari di tipo inerziale, basati sul trascinarsi delle risorse pregresse, senza incentivare una vera programmazione basata su scelte impegnative. La certezza della disponibilità dei fondi è condizione per una progettazione seria e tempestiva"*.

Si deve, inoltre, giudicare positivamente quanto affermato dalla stessa Agenzia nel predetto parere, nella parte in cui aveva sottolineato che *"la capacità del sistema di allocazione delle risorse di produrre gli effetti attesi è funzione dei seguenti elementi:*

- prossimità temporale tra i comportamenti, i cui esiti sono misurati dagli indicatori, e le risorse che tali comportamenti vogliono premiare, in modo che gli Atenei possano percepire con immediatezza le conseguenze delle proprie scelte;

- *disponibilità di parametri di allocazione la cui quantificazione sia disponibile in modo continuo su base annuale, o almeno per intervalli predefiniti e conosciuti in anticipo;*

- *relativa stabilità nel tempo dei modelli di ripartizione*".

Ed ancora, nel sottolineare l'esigenza di operare una complessiva revisione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, l'ANVUR aveva, infine, ribadito l'imprescindibile necessità, a più riprese manifestata da questo Ateneo, secondo cui *"in tale revisione una considerazione particolare andrà assegnata alla eterogeneità delle istituzioni universitarie quanto a dimensione e a mix disciplinare, che ha conseguenze non trascurabili sulla efficienza di gestione"*

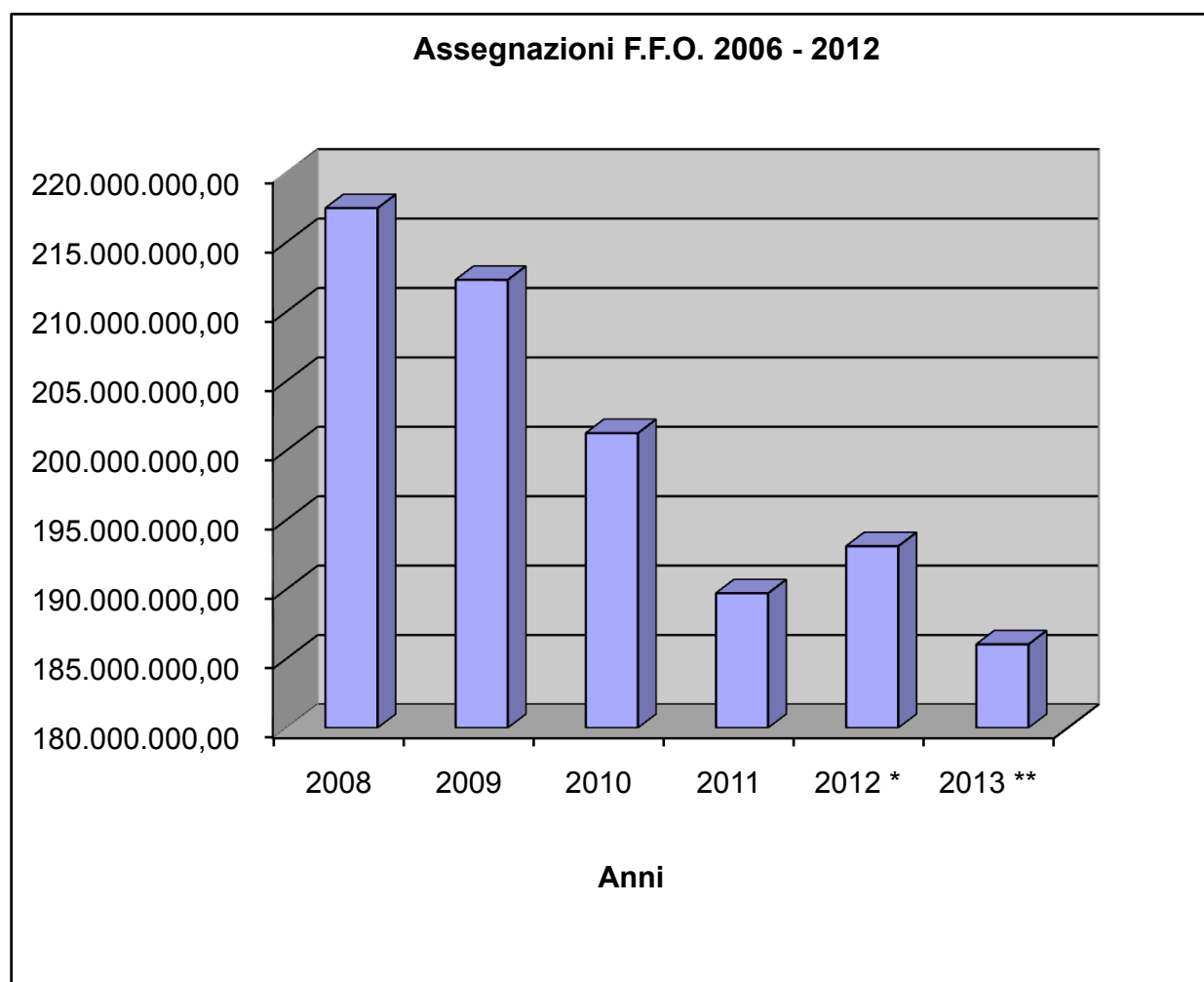
E' infatti noto come, negli ultimi anni, siano stati sostanzialmente considerati alla stessa stregua Atenei generalisti (con Facoltà mediche ed umanistiche), Politecnici ed Atenei tematici, ed ancora - si ribadisce - Atenei ubicati in un tessuto produttivo favorevole, anche ai fini dell'inserimento occupazionale, ed Atenei che insistono invece in realtà meritevoli di sostegno e di interventi, volti a sanare lacune e criticità. Nell'Ateneo barese, a causa del minor reddito delle famiglie, rispetto a quello delle famiglie del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, mentre sono circa 18.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela, determina un ulteriore sottofinanziamento, rispetto al quale, nell'ambito del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non sussiste alcuna significativa leva perequativa. Si auspica pertanto che la cultura della valutazione e del giusto riconoscimento del merito possano inserirsi in un contesto nel quale siano comparate realtà tra loro omogenee, secondo criteri condivisi e noti ex ante, che tengano conto dei necessari fattori correttivi legati al contesto socio-economico territoriale di riferimento. A tale riguardo, un importante contributo potrà essere offerto dal provvedimento interministeriale (MIUR - MEF) relativo alla determinazione del "*costo standard unitario di formazione per studente in corso*", introdotto dall'art. 5, comma 4, lett. f), della Legge 240/2010 e la cui adozione, secondo quanto prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 49/2012, sarebbe dovuta avvenire già dal mese di agosto 2012 (entro 90 giorni dalla entrata in vigore del medesimo decreto legislativo). Eppure, l'ex Ministro Profumo, con propria nota prot. n. 11993 del 30 dicembre 2011, inviata a tutti i Rettori degli Atenei italiani, nell'annunciare l'imminente assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012, aveva precisato: *"mi impegnerò concretamente per ottenere quanto prima una definizione su base triennale del FFO, condizione indispensabile per consentire una programmazione di più ampio respiro, sia per quanto riguarda il personale accademico, sia per ogni altro aspetto qualificante della vita delle Università"*.

Nonostante tale dichiarato impegno, non solo, ad oggi, il Fondo di Finanziamento Ordinario, per l'anno 2013, risulta assegnato solo a titolo provvisorio, ma **non sussiste una sia pur vaga programmazione dei criteri e dell'entità dell'assegnazione del fondo per l'anno in corso.**

Per consentire a questo Ateneo di proporre, al Governo, criteri più equi di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario e di scongiurare ulteriori, insostenibili tagli, con D.R. n. 1515 del 22 aprile 2014, si è provveduto ad istituire, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio di questo Ateneo, apposito gruppo di lavoro, i cui lavori sono attualmente in corso.

La riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2013, conferma il trend negativo degli ultimi anni, che vede progressivamente ridurre l'apporto statale a favore del sistema universitario, come evidenziato nella sottostante tabella, concernente le assegnazioni, a titolo di F.F.O., a favore di questa Università, nell'ultimo sessennio.

Anni	2008	2009	2010	2011	2012 *	2013 **
F.F.O.	217.457.214,00	212.288.790,00	201.242.991,00	189.710.910,00	193.102.023,00	186.029.490,00



* L'assegnazione relativa all'anno 2012 contempla il finanziamento dei ricercatori ai sensi delle Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 24 dicembre 2003, n. 350, in precedenza oggetto di specifica, separata assegnazione.

*** Comprensivo della quota di Euro 1.521.319,00 di competenza dell'anno 2012 (300.082,00 + 1.221.237,00).*

La riduzione che il Fondo di Finanziamento Ordinario assegnato a questo Ateneo ha subito dall'anno 2008 all'anno 2013 è stata pari ad Euro 31.427.724,00, ai quali deve aggiungersi la quota di Euro 4.025.705,00, attribuita agli Atenei per il reclutamento straordinario dei ricercatori ex artt. 1, comma 650, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (cosiddetta Legge Mussi) e 3, comma 563, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, confluita nel Fondo di Finanziamento Ordinario solo a partire dal 2012 e in passato oggetto di specifico e separato finanziamento.

Ai citati tagli al finanziamento ordinario si è aggiunta l'ulteriore sottrazione di risorse finanziarie, derivante dall'obbligo di rimborsare, allo Stato, i risparmi rivenienti dalle riduzioni di spesa imposti dalle Leggi 113/2008, 122/2010 e 228/2012 (spese per missioni, rappresentanza, autovetture, organi collegiali, formazione, contrattazione integrativa, mobili e arredi, etc.). Nel periodo 2009 - 2013, la perdita di tali risorse, debitamente versate al bilancio dello Stato, è stata di Euro 3.511.263,42, come di seguito illustrato.

Riduzioni Leggi 133/2008 122/2010 e 228/2012	
Anni	Rimborsi
2009	629.888,26
2010	961.668,83
2011	881.321,36
2012	516.421,36
2013	521.963,61
Totale	3.511.263,42

Le predette riduzioni, pur nell'ottica dell'esigenza di addivenire al complessivo contenimento della spesa statale, sono state imposte senza considerare le specificità del contesto universitario e l'importanza che taluni dei settori della spesa, colpiti dai tagli, rivestono per il funzionamento della ricerca e della didattica.

Di seguito si rappresenta il quadro riepilogativo delle riduzioni di spesa per le quali, nel corso dell'esercizio 2013 si è provveduto ad effettuare il rimborso al Bilancio dello Stato.

Capitolo di Bilancio	Importo	Causale
Capitolo 106140	€ 345.570,05	Euro 122.453,29 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per formazione dell'anno 2009 - art. 6, comma 13.
		Euro 85.667,74 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per missioni dell'anno 2009 - art. 6, comma 12 (salvo quelle per la partecipazione ad organismi internazionali o comunitari).
		Euro 12.990,43 risparmio relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese di rappresentanza dell'anno 2009 - art. 6, comma 8.
		Euro 7.614,14 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di manutenzione, pedaggi e carburante dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 10.990,08, risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di noleggio autovetture dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 105.764,37 risparmio, nella misura del 10%, delle indennità e gettoni di presenza risultanti al 30/4/2010 a favore di: Rettore, Prorettore, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Aut. Garante degli Studenti, Nucleo di Valutazione e Revisori dei Conti - art. 6, comma 3.
Capitolo 106165	€ 60.091,29	Riduzione spesa per l'acquisto di mobili e arredi (80% rispetto alla medesima spesa impegnata, in media, negli anni 2010 e 2011). Legge di stabilità 2013.
Capitolo 106120	€ 116.302,27	Quota da devolvere al bilancio dello Stato (10% fondi contrattazione collettiva integrativa anno 2004).
Totale	€ 521.963,61	

Si riportano, di seguito, le entrate accertate nel rendiconto 2013, articolate per titoli e categorie.

Titolo 1 "Entrate correnti"			% sul totale
Entrate per tasse e contributi versati dagli studenti	40.434.254,87		8,63
Entrate per trasf. correnti	262.761.831,50		56,10
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	8.947.635,65		1,91
Redditi provenienti da beni patrimoniali, int. attivi ed altri redditi	80.401,52		0,02
Poste correttive e compens. spese	43.703.226,24		9,33
Altre entrate correnti	1.142.288,41		0,24
Totale titolo 1 "ENTRATE CORRENTI"		357.069.638,19	
Tit. 2 "Entrate in c. capit."			
Alienazione di immobili e diritti reali	0,00		0,00
Entrate per trasf. in conto capitale	37.904.246,82		8,09
Totale titolo 2 "ENTRATE IN C. CAPITALE"		37.904.246,82	
Titolo 3 "Riscossione di crediti, ritenute ed altre partite finanziarie"			
Riscossione di crediti	0		0,00
Ritenute	61.940.993,47		13,23
Partite di giro e contabilità speciali	11.446.499,32		2,44
Totale titolo 3 "RISCOSSIONE DI CREDITI, RITENUTE E ALTRE PART. FINANZIARIE"		73.387.492,79	
Tit 4 "Accensione prestiti"			
	0		0,00
Totale titolo 4 "ACCENSIONE DI PRESTITI"		0	
Totale entrate accertate 2012		468.361.377,80	100,00

Dal prospetto sopra evidenziato si rileva che la prima fonte di finanziamento per l'Ateneo è rappresentata dalle "Entrate per trasferimenti correnti", per l'importo di Euro 262.761.831,50, pari al 56,10 % del totale delle entrate accertate.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario 2013, pari, si ribadisce, ad Euro 186.029.490,00, ha costituito il 47,10% delle entrate complessive del rendiconto 2013 (Euro 394.973.885,01), al netto delle partite di giro (Euro 73.387.492,79), confermandosi quale maggiore fonte di finanza derivata a favore delle esigenze gestionali di Ateneo.

Si deve registrare, in questa sede, la preoccupante, inarrestabile tendenza che vede progressivamente ridurre l'incidenza e la significatività dell'entità del finanziamento ordinario statale sul totale delle entrate di Ateneo.

Come sopra evidenziato, dall'anno 2008 all'anno 2013, l'entità del Fondo di Finanziamento Ordinario si è ridotta di Euro 31.427.724,00. Se si considera l'effetto della quota consolidata di Euro 4.025.705,00, relativa al reclutamento straordinario dei ricercatori, inclusa nel Fondo di Finanziamento Ordinario del 2012 e in passato oggetto di separata assegnazione, la perdita è risultata, di fatto, pari ad Euro 35.453.429,00 (Euro 31.427.724,00 + Euro 4.025.705,00).

L'ulteriore, significativa fonte di finanziamento di parte corrente per l'Ateneo è rappresentata da tasse e contributi studenteschi, pari ad Euro 40.434.254,87, il cui rapporto, rispetto al totale delle entrate accertate nell'anno 2013, si attesta all'8,63% (al netto delle partite di giro la percentuale sale al 10,24%).

La predetta voce di entrata ha registrato un incremento rispetto all'anno 2012, pari ad Euro 1.766.620,93 (da Euro 38.667.633,94 ad Euro 40.434.254,87).

Se si considera esclusivamente il totale delle entrate per tasse e contributi per la frequenza di corsi di laurea, al netto del totale dei rimborsi, il rapporto, rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, risulta, per l'anno 2013, del 18,06%. Se ne riepiloga, di seguito, la modalità di determinazione.

A	Cap. 101010 "Tasse corsi di laurea e D.U.	11.583.596,98
B	Cap. 101090 "Contributi corsi di laurea e diplomi universitari"	22.879.259,33
C	Totale (A + B)	34.462.856,31

D	Cap. 105010 (USCITE) "Rimborso tasse scolastiche e contributi riscossi dal bil."	873.011,33
----------	--	------------

E	Totale tasse e contributi al netto rimborsi (C - D)	33.589.844,98
----------	---	---------------

F	Rapporto tasse e contributi/FFO (33.589.844,98/186.029.490,00 x 100)	18,06%
----------	---	--------

Giova rilevare che per l'Ateneo barese la percentuale sopra riportata, pur al di sotto del 20%, risulta sovrastimata, tenuto conto degli effetti del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta "spendingreview"), che ha modificato l'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306 (*la contribuzione studentesca non può superare il 20% dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato, a valere sul fondo di cui all'art. 5, comma 1, lettera A, e comma 3, della Legge 24/12/1993, n. 537*).

Si deve rilevare come, ancor prima dell'entrata in vigore della predetta norma, che ha consentito di non considerare, ai fini del calcolo dell'indicatore massimo contributivo, tasse e contributi versati dagli studenti fuori corso, ben trentatré Atenei, nella maggior parte dei casi del nord del Paese, in dispregio alla stessa normativa, abbiano abbondantemente superato il limite imposto, sfiorando, in taluni casi, la percentuale del 37%.

Tanto ha dato luogo, come nel caso dell'Università di Pavia, a pronunce giurisdizionali di condanna al risarcimento, a favore degli studenti, degli importi indebitamente richiesti, al pagamento delle spese processuali a favore dei ricorrenti ed alla restituzione del contributo unificato (T.A.R. Lombardia, sezione terza, sentenza n. 1073 del 26/04/2013), con conseguente danno a carico della collettività.

Si deve, tuttavia, con rammarico in questa sede ancora una volta osservare come la questione degli atenei pubblici, che in Italia hanno preteso una tassazione universitaria superiore a quelle consentita, non sia stata invece trattata con altrettanto rigore dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, allorché si è trattato di determinare, per l'anno 2012, l'indicatore del limite massimo del contingente dei punti organico assegnato a ciascuna sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 49/2012. Ai fini del calcolo del predetto indicatore, infatti, il Ministero ha considerato nel rapporto tra "*spese di personale e somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari*", l'ammontare di tasse e contributi del 2011, anche per la quota al di sopra, in alcuni casi, del tetto massimo normativamente prescritto. E così, nell'ambito del limitato contingente nazionale di punti organico a favore del sistema universitario, introdotto dall'art. 7, comma 42, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, "*corrispondente (per l'anno 2012) ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno*" 2011, gli Atenei che, nello stesso anno, hanno superato il limite di legge in materia di imposizione contributiva, potendo arbitrariamente ampliare il denominatore dell'indicatore sul limite assunzionale, hanno inopinatamente potuto fruire di un più consistente contingente di punti organico, a discapito delle Università, in particolare del meridione, che, invece, sono state rispettose della Legge.

A tal riguardo si fa osservare che il comma 9, dell'art. 1, del Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150 (Milleproroghe 2014), ha previsto che **“per la ridefinizione del sistema di cui all'art. 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il termine per l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 6 dell'articolo medesimo, per il triennio 2014 - 2016, è prorogato al 30 giugno 2014”**. Con tale provvedimento, la cui adozione sarebbe dovuta avvenire già con riferimento alla distribuzione dei punti organico per l'anno 2013, saranno ridefiniti i criteri di determinazione dei limiti assunzionali degli Atenei, nell'ambito del complessivo turn-over di sistema **(50% per gli anni 2014 e 2015)**.

In sede di emanazione del predetto DPR, si auspica che siano eliminate le contraddizioni che negli ultimi due anni hanno caratterizzato l'assegnazione dei punti organico agli Atenei del Paese.

L'autonoma assunzione, da parte del Ministero, dei criteri di ripartizione del contingente assunzionale 2013 tra le Università (D.M. 9 agosto 2013, n. 713), in assenza del predetto DPCM, di cui solo al 30 dicembre 2013 (con il citato decreto milleproroghe) è stata posticipata l'emanazione al 30 giugno 2014, ha, infatti, sorprendentemente fatto registrare l'abnorme disparità, tra le singole Università, del numero di punti organico a ciascuna di esse assegnati.

Come noto, per gli anni 2012 e 2013, il numero complessivo di assunzioni del sistema universitario era stato fissato, dall'art. 14, comma 3, de D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito dalla Legge 7/8/2012, n. 135, al 20% delle cessazioni dell'anno precedente (l'art. 58 del Decreto Legge 69/2013, come convertito con Legge 98/2013, ha successivamente ampliato la percentuale del *turn over*, per gli anni 2014 e 2015, al 50%).

L'applicazione dei criteri ministeriali, ha determinato, in particolare per il 2013, un'insostenibile sperequazione nella distribuzione del personale che è stato possibile assumere in ciascun Ateneo. Mentre, infatti, alcune Università hanno potuto beneficiare di un numero di punti organico ben superiore al 20% del turn-over (in alcuni casi addirittura di gran lunga superiore ai propri pensionamenti) per altri, generalmente meridionali, il numero di punti organico è stato, invece, nettamente inferiore.

Solo a mero titolo di esempio, la Scuola Superiore Sant'Anna ha potuto beneficiare per il 2013 di un turn-over del 212%, la Scuola Normale di Pisa del 160%, il Politecnico di Milano del 73%. Si tratta di Atenei che, oltre a conservare tutti i punti organico riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, hanno potuto fruire di un ulteriore *“benefit”*, grazie alla drastica sottrazione di punti organico imposta ad altre Università.

In altri termini, i punti organico *“extra”* (secondo un modello che non ha precedenti in alcuna realtà del pubblico impiego) sono stati paradossalmente prelevati dai pensionamenti avvenuti in altri

Atenei, generalmente meridionali, molti dei quali hanno dovuto fare i conti con un turn-over effettivo pari a circa il 6%.

Per l'Ateneo barese, nel quale il numero di punti organico corrispondente ai cessati dell'anno 2012 è stato pari ad 82,70, l'effettiva assegnazione, disposta dal MIUR per l'anno 2013, è stata pari a soli 5,67 punti organico. Il turn-over che l'Ateneo barese ha potuto assicurare per l'anno 2013 (peraltro ormai ad anno quasi concluso) è stato solo del 6,85% delle cessazioni verificatesi nel 2012. Tanto, pur a fronte del sensibile miglioramento registrato nell'ultimo anno, sia con riferimento all'Indicatore Spese di personale di cui al D. Lgs. 49/2012 (da 84,61% del 2011 a 80,58% del 2012), che con riferimento all'Indicatore relativo alla Situazione economica finanziaria - ISEF (da 0,97 del 2011 a 1,02 del 2012).

Per maggiore evidenza, di seguito si riporta, per gli anni 2012 e 2013, la situazione dei punti organico effettivi rivenienti dalle cessazioni dell'anno precedente, il numero di punti organico relativo al turn over del 20%, il numero di punti organico effettivamente assegnato e l'indicatore ISEF per gli stessi anni.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Situazione Punti Organico 2012				
P.O. cessati anno 2011	20% P.O. cessati anno 2011	P.O. assegnati dal MIUR per l'anno 2012	% P.O. assegnati rispetto ai P.O. dei cessati dell'anno precedente	ISEF 2011
82,30	16,46	9,88	12,00%	0,97

Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Situazione Punti Organico 2013				
P.O. cessati anno 2012	20% P.O. cessati anno 2012	P.O. assegnati dal MIUR per l'anno 2013	% P.O. assegnati rispetto ai P.O. dei cessati dell'anno precedente	ISEF 2012
82,70	16,54	5,67	6,86%	1,02

Come è possibile ricavare dalle tabelle sopra riportate, a fronte di un numero di cessazioni, espresse in punti organico, verificatesi negli anni 2011 e 2012, pari a 165, il numero di assunzioni riconosciuto all'Ateneo barese per gli anni 2012 e 2013 è stato pari a soli 15,55 punti organico.

Tanto - giova evidenziare - anche tenuto conto del blocco delle assunzioni che la normativa aveva già imposto nei precedenti anni 2010 e 2011.

Se questa modalità di calcolo sarà confermata anche per i prossimi anni, pur con un turn-over complessivo di sistema superiore (come sopra si diceva sarà al 50% per il 2014 e 2015), numerose Università meridionali, che nel 2012 e, più in particolare, nel 2013, sono state assoggettate ad esorbitanti sottrazioni di punti organico, continueranno a subire ulteriori, drastiche decurtazioni anche in futuro. Tanto continuerà a verificarsi, come sopra delineato, a favore degli altri Atenei (spesso settentrionali), ai quali, come già avvenuto per il 2013, sarà offerta l'opportunità di assumere, talvolta anche in misura maggiore dei propri cessati dell'anno precedente, potendo attingere dai pensionamenti delle Università penalizzate.

Inoltre, a differenza di quanto accaduto per l'anno 2013, e come anche già sperimentato dal MIUR con riguardo alla distribuzione dei punti organico dell'anno 2012, sarà necessaria l'adozione di una clausola di riequilibrio, che preveda che per ogni Istituzione Universitaria statale siano quantificati i Punti Organico risultanti dall'applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, prevedendo un tetto massimo alla percentuale di punti organico aggiuntivi: ai fini del calcolo dei punti organico che ciascun ateneo otterrebbe con l'applicazione del Dlgs 49/2012, sarà opportuna l'adozione di una limitazione per la quale tali punti organico "teorici", in ogni caso, non superino una determinata percentuale di quelli rivenienti dai pensionamenti dell'anno precedente.

Se i criteri dell'art. 7 del D. Lgs 49, validi "limitatamente all'anno 2012", potevano essere implicitamente estesi dal Ministero anche per il 2013, sarebbe stato, infatti, opportuno che gli stessi fossero stati i medesimi di quelli utilizzati nel 2012. L'aver omesso di considerare, nel D.M. "Punti organico 2013", la citata clausola di riequilibrio, come per il 2012, oltre ad aver generato l'ulteriore, insostenibile "distrazione" di punti organico da numerose Università meridionali a favore di altri Atenei, sta infatti determinando, per le prime, un vulnus alla capacità di far fronte ad un adeguato livello di servizi didattici e di ricerca.

Si rammenta che per il contingente di punti organico dell'anno corrente è tutt'ora in corso la verifica, ad opera del MIUR, dei dati per il calcolo dell'indicatore assunzionale attraverso l'apposita procedura PROPER.

Si rappresenta, di seguito, il rapporto delle predette entrate, riepilogate per categorie, rispetto alle medesime entrate accertate nell'anno 2012, con indicazione delle percentuali di variazione realizzatesi.

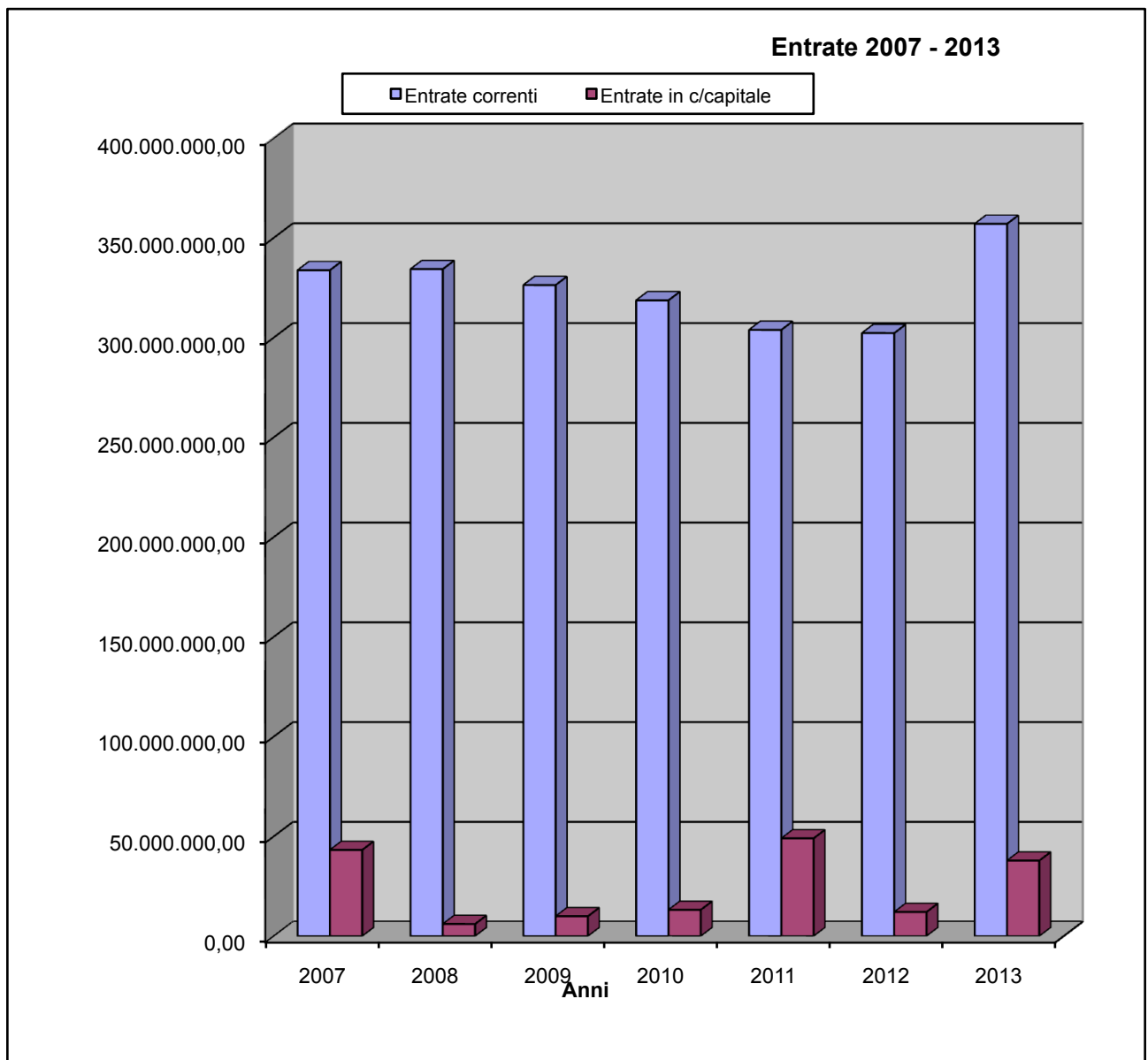
	ANNO 2012 (Amm.ne centrale)	ANNO 2013 (Bilancio Unico)	VARIAZIONI (VALORI ASSOLUTI)
Titolo 1 "Entrate correnti"			
Entrate per tasse e contributi versati dagli studenti	38.667.633,94	40.434.254,87	1.766.620,93
Entrate per trasferimenti correnti	251.504.274,12	262.761.831,50	11.257.557,38
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	9.095.638,20	8.947.635,65	-148.002,55
Redditi provenienti da beni patrimoniali, interessi attivi ed altri redditi	54.259,73	80.401,52	26.141,79
Poste correttive e compens. spese	1.257.397,87	43.703.226,24	42.445.828,37
Altre entrate correnti	1.706.471,25	1.142.288,41	-564.182,84
Titolo 2 "Entrate in conto capitale"			
Alienazione di imm. e diritti reali	0,00		0,00
Entrate per trasferimenti in conto capitale	12.121.237,69	37.904.246,82	25.783.009,13
Titolo 3 "Riscossione di crediti, ritenute ed altre partite finanziarie"			
Riscossione di crediti	0	0	0,00
Ritenute	66.109.671,56	61.940.993,47	-4.168.678,09
Partite di giro e cont. speciali	12.532.268,77	11.446.499,32	-1.085.769,45
Titolo 4 "Accens. prestiti"	-		
TOT. Entrate Accertate	393.048.853,13	468.361.377,80	75.312.524,67

Il predetto incremento di Euro 75.312.524,67 è dipeso dall'iscrizione sul conto della competenza, a partire dall'anno 2013, ai fini dell'avvio del bilancio unico, dei residui attivi rivenienti dalle gestioni dipartimentali chiuse al 31 dicembre 2012 e confluite nell'unico documento contabile, pari ad Euro 47.464.576,25, nonché dall'aver iscritto l'importo di Euro 25.781.977,40, a titolo di assegnazione dall'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari in esecuzione del lodo arbitrale.

L'andamento delle entrate, distinte in correnti ed in conto investimento, è di seguito rappresentato graficamente con riferimento al settennio 2007 – 2013, al netto delle partite di giro, precisando che per l'anno 2013 le stesse fanno riferimento all'unico documento contabile.

ENTRATE							
<i>Confronto sessennio 2007 - 2013 e composizione per titoli</i>							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate correnti	333.838.396,36	334.361.385,85	326.391.436,69	318.736.114,80	303.922.471,52	302.285.675,11	357.069.638,19
Entrate in c/capitale	43.244.844,08	6.110.728,24	10.003.139,63	13.226.945,86	49.058.026,75	12.121.237,69	37.904.246,82

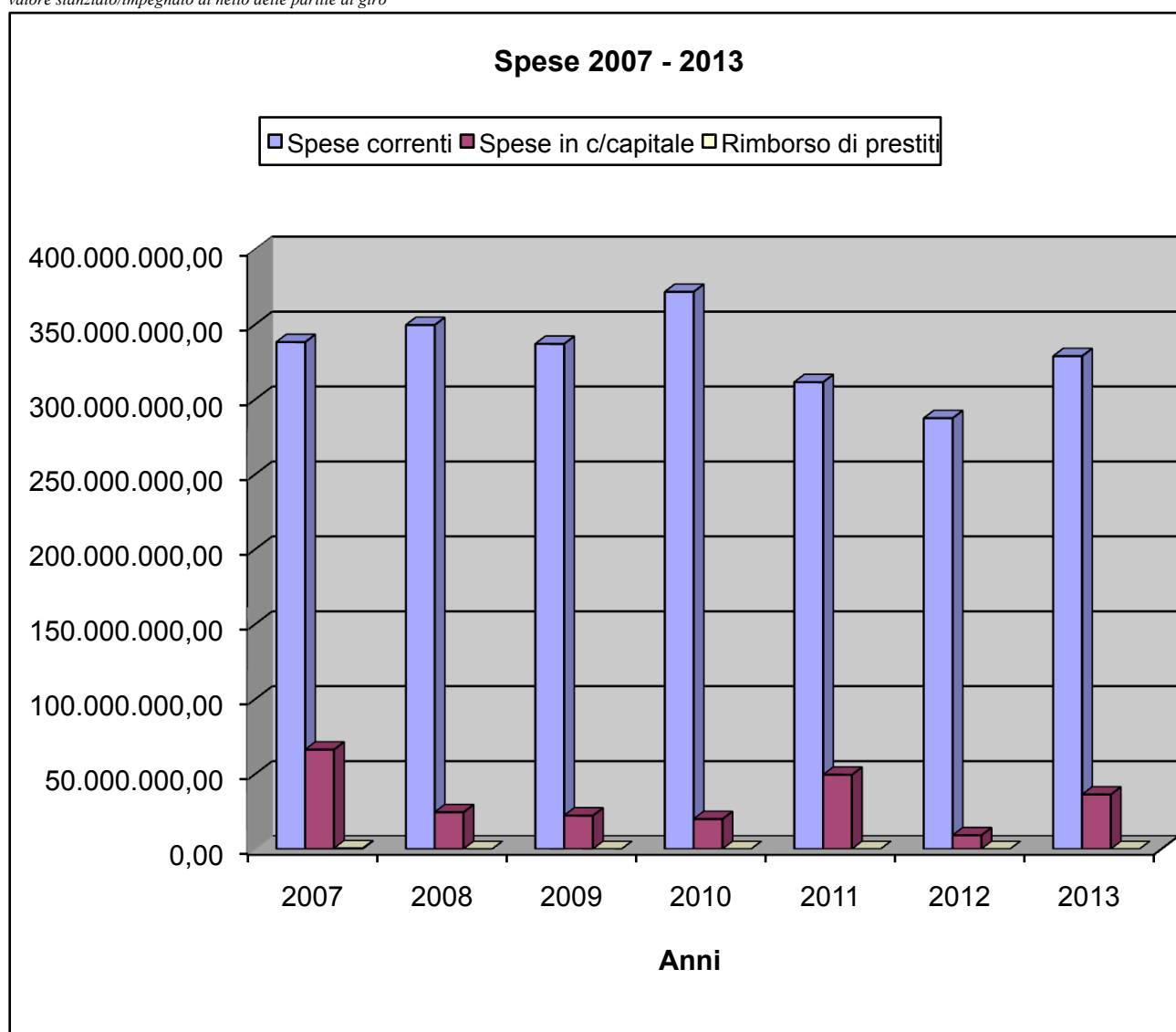
valore accertato al netto delle partite di giro



Si rappresenta, di seguito, l'andamento delle spese nel settennio 2007 – 2013 (al netto delle partite di giro).

S P E S E							
<i>Confronto sessennio 2007-2013 e composizione per titoli</i>							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spese correnti	338.342.139,09	349.724.645,30	337.139.121,11	371.860.386,63	311.582.792,18	287.542.257,24	328.944.141,36
Spese in c/capitale	66.408.529,69	24.563.772,73	22.384.127,28	20.058.524,81	49.585.314,57	9.219.444,15	36.406.608,42
Rimborso di prestiti	491.666,95	0	0	0	0	0	0

valore stanziato/impegnato al netto delle partite di giro



Anche per le spese relative all'anno 2013 valgono le stesse considerazioni sopra svolte per le entrate.

Si ritiene opportuno evidenziare, di seguito, l'andamento delle spese correnti nei succitati anni, distinte per categoria.

Anni	Trattamento economico del personale per stipendi ed altre indennità	Spese funzionamento organi univ., attività istituzion. e acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Altri oneri finanziari	Poste correttive e compensative delle entrate	Altre spese correnti
2006	220.358.849,19	56.888.686,14	6.080.522,35	15.330.634,43	958.463,01	13.541.696,51
2007	218.149.891,67	74.285.101,29	8.803.442,67	16.385.871,96	1.199.992,83	19.517.838,68
2008	225.194.549,73	75.987.005,78	13.431.386,88	15.083.124,95	1.477.095,06	18.551.482,90
2009	228.901.214,33	73.133.110,12	6.830.514,66	16.594.618,52	1.858.352,93	9.821.310,55
2010	264.408.288,26	71.750.970,75	3.610.388,66	18.557.305,20	2.772.385,33	10.761.048,43
2011	211.427.196,74	68.288.969,85	4.273.934,18	16.771.480,44	3.080.719,00	7.740.491,97
2012	202.479.014,74	62.041.323,50	1.569.369,97	16.047.714,74	1.712.198,24	3.692.636,05
2013	222.887.681,90	77.867.390,89	2.863.560,90	15.514.757,76	2.126.962,55	7.683.787,36

Dalla predetta tabella emerge il significativo incremento che il trattamento economico del personale per stipendi e altre indennità ha subito tra gli esercizi 2009 e 2010, pari ad Euro 35.507.073,93 (Euro 264.408.288,26 – 228.901.214,33). Come già illustrato nella relazione tecnica accompagnatoria al consuntivo 2010, tale incremento è dipeso dall'aver iscritto, nell'ambito del bilancio 2010, il trattamento economico dovuto al personale docente e tecnico amministrativo relativo ad anni arretrati (in particolare 2008 e 2009), ed all'esigenza di assicurare la copertura finanziaria relativa agli oneri per ricostruzioni di carriere riferite ad anni remoti.

Tale trattamento economico non ha costituito, nei rispettivi anni di vigenza, oggetto di previsione e relativo impegno, come certificato dagli atti predisposti da questa Amministrazione in sede di approvazione, ad opera del Consiglio di Amministrazione, dei bilanci preventivi dei rispettivi esercizi e come certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti, in ultimo con la relazione allegata al bilancio preventivo 2009. Ciò in quanto la relativa copertura finanziaria avrebbe dovuto costituire impegno prioritario in sede di successivi provvedimenti di variazione delle entrate degli anni di rispettiva competenza, cui si sarebbe dovuto far fronte a seguito del riparto, tra le Università, del fondo di 550 milioni di euro di cui all'art. 2 della Legge 244/2007, destinato prevalentemente al ristoro degli incrementi stipendiali degli esercizi precedenti. Sta di fatto che, a causa del suo assorbimento all'interno del Fondo di Finanziamento Ordinario, e della deprecabile dinamica dei tagli allo stesso fondo, il predetto finanziamento è venuto meno.

Di contro, la medesima spesa riferita al 2010, se rapportata all'anno 2011, ha subito la significativa riduzione di Euro 52.981.091,52 (Euro 264.408.288,26 – Euro 211.427.196,74), anche dovuta alle cessazioni non compensate da nuove assunzioni.

Si deve inoltre evidenziare che l'incremento della categoria "Trattamento economico del personale per stipendi ed altre indennità" dipende dalla circostanza di aver iscritto, nell'anno 2013, l'accantonamento di spesa di Euro 25.781.977,40, relativa al già citato lodo arbitrale, **non utilizzato nelle more dell'accredito a saldo da parte dell'Azienda Ospedaliera** (di tale importo è stata, infatti, accreditata solo la somma di Euro 246.604,39).

Permane, nonostante l'elevato numero di cessazioni e l'esiguo numero di assunzioni, la predominante incidenza delle spese del personale universitario sul totale delle entrate di Ateneo.

L'esercizio 2013, infatti, registra un rilevante assorbimento del Fondo di Finanziamento Ordinario ad opera degli elementi fissi della retribuzione del solo personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo di ruolo. A fronte dell'assegnazione, a titolo di F.F.O. 2013, pari ad Euro 186.029.490,00, il totale della spesa 2013 per tale personale (comprensiva di oneri riflessi) è stato pari a circa 174.000.000,00 di Euro, con una incidenza, pertanto del 93,54% sul finanziamento ordinario statale.

In siffatta situazione, che vede cristallizzata la prevalente fonte di finanza derivata per il pagamento di spese incompressibili, si conferma l'“ingessamento” del bilancio e la conseguente compressione dei margini discrezionali di scelta degli investimenti, da tanto ricavandosi una sostanziale inversione del tradizionale ruolo gestionale degli organi di Governo, i cui sforzi devono prioritariamente continuare ad indirizzarsi verso ogni possibile forma di riduzione della spesa o di incremento delle entrate, prima che di investimento.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2013

L'esercizio 2013 registra un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 17.272.405,62, al netto delle economie con vincolo di destinazione, oggetto di riporto sulla competenza dell'esercizio 2014, evidenziando una significativa riduzione rispetto al disavanzo stimato, per lo stesso anno, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2014, nella misura di Euro 25.600.000,00. Il minor disavanzo di amministrazione, che la gestione finanziaria dell'esercizio 2013 ha prodotto, rispetto alle attese, ammonta, pertanto, ad Euro 8.327.594,38 (Euro 25.600.000,00 – Euro 17.272.405,62). Inoltre, **rispetto al risultato registrato nell'anno 2012, il disavanzo dell'anno 2013 ha subito una riduzione pari ad Euro 15.067.277,46 (da Euro 32.339.683,08 del 2012 ad Euro 17.272.405,62 del 2013)**. Come più avanti si avrà modo di dimostrare, tale risultato dovrà essere adeguato all'esigenza di assestare il Fondo per la reinscrizione dei residui perenti dell'anno 2014, rispetto alle perenzioni amministrative di nuova formazione dell'anno 2013, confluite nel medesimo risultato.

Il complesso delle movimentazioni che hanno concorso alla determinazione dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 è il seguente:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2013	Euro 86.100.218,97
a) Somme riscosse in c/comp. al 31/12/13	Euro 379.112.436,64
b) Somme riscosse in c/residui al 31/12/13	Euro 32.558.281,92
Totale	Euro 411.670.718,56
a) Somme pagate in c/comp. al 31/12/2013	Euro 331.024.024,46
b) Somme pagate in c/residui al 31/12/2013	Euro 57.899.173,27
Totale	Euro 388.923.197,73
Avanzo di cassa al 31 dicembre 2013	Euro 108.847.739,80
- Somme da riscuotere al 31/12/2013	Euro 122.126.103,10
di cui:	
• residui attivi Euro 32.877.161,94	
• somme accertate in competenza 2013 Euro 89.248.941,16	
- Somme da pagare al 31/12/2013	Euro 139.992.820,47
di cui:	
• residui passivi Euro 32.278.602,36	
• somme impegnate in competenza 2013 Euro 107.714.218,11	
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2013	Euro 90.981.022,43

Come di seguito evidenziato, il risultato di amministrazione, al netto delle economie con vincolo di destinazione dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti e Centri, oggetto di riporto sulla competenza dell'anno 2014 nell'ambito dell'approvazione del bilancio del corrente anno, fa registrare un disavanzo pari ad Euro 17.272.405,62.

Avanzo di amministrazione	Euro 90.981.022,43 (+)
Economie con vincolo di destinazione (Amm. Centrale - riporti 2014)	Euro 50.242.163,44 (-)
Economie con vincolo di destinazione (Dipart. e Centri - riporti 2014)	Euro 58.011.264,61 (-)

Disavanzo di amministrazione al 31/12/2013 **Euro 17.272.405,62 (-)**
(al netto dei riporti Amm. Centrale e Dipart. e Centri 2014)

Di seguito si indica l'elenco delle economie con vincolo di destinazione dell'amministrazione centrale e dei Dipartimenti, distintamente per capitoli di spesa, oggetto di riporto sul conto della competenza 2014, in sede di approvazione del bilancio dell'anno corrente.

ELENCO RIPORTI ESERCIZIO 2014		
Capitolo	Bilancio	Importo
101170 Totale	CORRESPONSIONE AL PERSONALE DIRETTO COLLABORATORE QUOTA PRESTAZ. A PAGAMENTO C/ TERZI	520.705,95
102105 Totale	BORSE DI STUDIO PER DOTTORATO DI RICERCA PO REGIONE PUGLIA 2007/2014	2.789.376,45
102120 Totale	ASSEGNI DI RICERCA	1.371.261,86
102145 Totale	INPS GESTIONE SEPARATA DOTTORATI DI RICERCA PO REGIONE PUGLIA 2007/2014	303.031,46
102160 Totale	INDENNITÀ E COMPENSI AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI DI CON CORSO	3.201,83
102220 Totale	CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ STRANIERE	13.065,88
102480 Totale	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI	25.410,73
102580 Totale	PROGETTAZIONI, COLLAUDI ED ALTRE COMPETENZE A PROFESSIONISTI	44.849,12
102750 Totale	ASSEGNAZIONI MIUR PER STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI	204.642,83
102770 Totale	SERVIZIO CIVILE	108.505,46
102780 Totale	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI CORSI DI LAUREA DI BRINDISI	445.000,00
102800 Totale	INTERVENTI PON 2007/2013 - FORMAZIONE	2.423.223,69
102815 Totale	SPESE DI FUNZIONAMENTO TFA	536.040,66
102820 Totale	SPESE PER DOTTORATO DI RICERCA PO REGIONE PUGLIA 2007/2013 - FUNZIONAMENTO E RICERCA	126.873,36
103040 Totale	DIPARTIM. PER CORSI DI ALTA FORMAZ., CORSI DI PERFEZ., MASTER E DOTT. DI RICERCA (CAP. TRANSITORIO)	137.351,10
103340 Totale	FONDI PER MIGLIORAMENTO DELLA DIDATTICA DA ASSEGNARE AI DIPARTIMENTI	1.457.724,81
106010 Totale	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI E DELLE BIBLIOTECHE	1.772.730,31
106015 Totale	SPESE PER LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	1.371.562,98
106020 Totale	SPESE PRODUZIONE PRESTAZIONI A PAGAMENTO C/TERZI – Art. 11, comma 3, del Regolamento	4.183.832,25
201020 Totale	RICOSTRUZIONI, RIPRISTINI E TRASFORMAZIONE DI IMMOBILI	1.297.995,58
201030 Totale	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI	2.225.719,01
201050 Totale	EDILIZIA GENERALE E DIPARTIMENTALE	8.649.644,71
201130 Totale	SPESE DI INVESTIMENTO DELLE FACOLTÀ (CAP. TRANSITORIO)	136.698,69
201160 Totale	ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	65.918,00
201170 Totale	LAVORI DI MESSA A NORMA DEI FABBRICATI AI SENSI DEL D.Lgs n.626/95	218.169,70
202080 Totale	AI DIPARTIMENTI PER ATTIVITA' DI RICERCA UNIVERSITARIA (EX 60%)	1.165.870,66
202120 Totale	AI DIPARTIMENTI PER PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DA ALTRI ENTI	48.900,00
202160 Totale	INTERVENTI PON 2007/2013 – Ricerca e Infrastrutture	18.594.856,36
Anno 2013 Totale		50.242.163,44



ELENCO RIPORTI DIPARTIMENTI E CENTRI ESERCIZIO 2014

Esercizio	Dipartimento	Importo
2014	Dip. Interateneo di Fisica	5.917.919,13
2014	Dip. Medicina Veterinaria	2.341.037,06
2014	Dip. Scienze Politiche	650.883,86
2014	Dip. Dell'Emergenza e Trapianti di Organi	4.258.571,43
2014	Dip. Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	7.090.080,18
2014	Dip. Biologia	1.170.383,50
2014	Dip. Interdisciplinare di Medicina	2.375.831,42
2014	Dip. Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	2.789.941,74
2014	Dip. Giurisprudenza	1.163.031,77
2014	Dip. Farmacia	1.765.495,08
2014	Dip. Scienze Formazione, Psicologia, Comunicazione	972.642,87
2014	Dip. Bioscienze	4.178.993,74
2014	Dip. Scienze AgroAmbientali e Territoriali	2.520.496,23
2014	Dip. Scienze della Terra e Geoambientali	1.023.391,87
2014	Dip. Chimica	9.704.157,80
2014	Dip. Informatica	1.401.819,51
2014	Centro Interuniversitario Popolazione, Ambiente e Salute	449.903,27
2014	Dip. Scienze Economiche e Metodi Matematici	554.526,64
2014	Dip. Filosofia, Letteratura Storia e Scienze Sociali	548.566,93
2014	Dip. Scienze Antichità e Tardoantico	962.275,82
2014	Dip. Matematica	284.856,80
2014	Dip. Studi Aziendali e Giurprivatistici	721.749,68
2014	Dip. Scienze Mediche di Base, Neuroscienze, Organi di Senso	3.249.488,01
2014	Dip. Lettere, Lingue ed Atri, Italianistica e Culture Comparete	996.148,54
2014	Dip. Jonico	863.851,96
2014	Centro Interuniversitario Seminario Storia della Scienza	50.421,67
2014	Centro Interuniversitario Laboratorio Gruppoanalisi	4.798,10
	Totale	58.011.264,61
Prospettiva di Raccordo tra Conto Consuntivo 2013 e Previsioni 2014		
Dipartimenti e Centri Interuniversitari		
	Diff. differenza Rispetto alle previsioni di entrata 2013 (Dipartimenti e Centri)	€ 1.829,52
	Diff. differenza Rispetto alle previsioni di spesa 2013 (Dipartimenti e Centri)	€ 58.017.567,40
	Quota di previsione vincolata al 31/12/2013 non realizzata dal Dipartimento di Farmacia e rideterminata in sede di riapertura dell'esercizio 2014	-€ 4.406,66
	Quota di previsione vincolata al 31/12/2013 non realizzata dal Centro Interuniversitario di Studi Aziendali sulla Sostenibilità per disaffezione dello stesso nell'esercizio 2014	-€ 66,61
	Totale	€ 58.011.264,61

E' appena il caso di evidenziare che il predetto disavanzo riferito al bilancio autonomo è altresì dipeso dalla mancata vendita di immobili, la cui entrata assestata (non accertata) era stata prevista nel bilancio di previsione 2013 per un importo di Euro 33.288.322,56.

Si evidenzia, inoltre, che il Fondo per la reiscrizione dei residui perenti, iscritto, in via presuntiva, nel bilancio di previsione 2014, ammonta ad Euro 4.600.000,00.

Il predetto fondo, per effetto della formazione dei residui oggetto di perenzione amministrativa nell'anno 2013, delle reiscrizioni e cancellazioni avvenute nello stesso anno, ammonta ad Euro 9.462.288,20. Se ne rappresenta, di seguito, il processo di formazione:

a)	Fondo Residui Perenti all' 1/1/2013	€ 7.067.212,79 (+)
b)	Reiscrizioni avvenute nell' esercizio 2013	€ 124.116,32 (-)
c)	Perenzioni determinate nell'esercizio 2013	€ 3.309.725,08 (+)
d)	eliminazione dal fondo:	
	per insussistenza € 790.533,35	
	per prescrizione € 0,00	
		€ 790.533,35 (-)

Fondo dei residui perenti al 31/12/2013 € 9.462.288,20

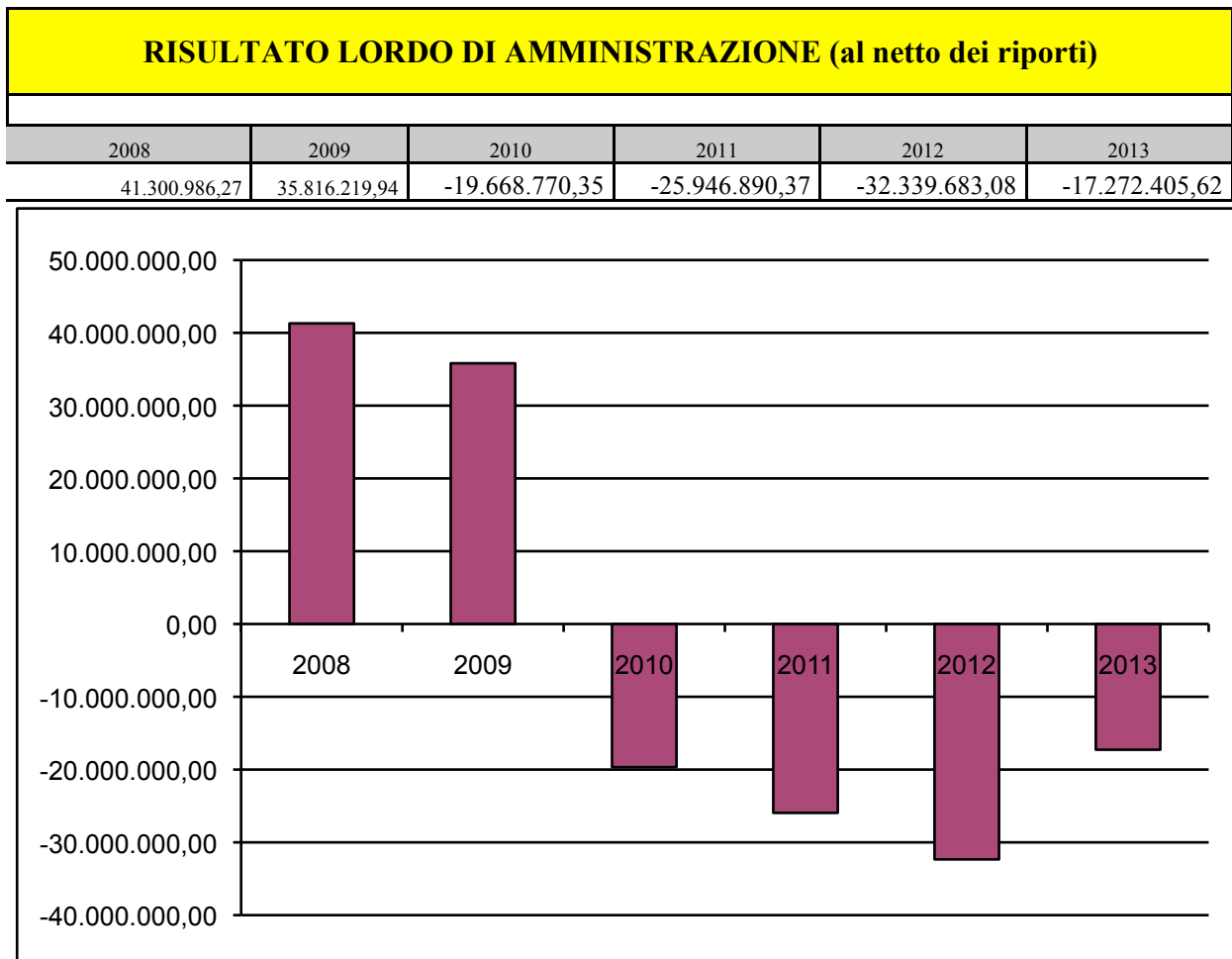
L'aggiornamento del Fondo per la reiscrizione dei residui perenti dell'esercizio 2014, nella sua misura piena, necessiterebbe di una variazione in aumento del relativo capitolo di bilancio (106090) come di seguito riportata:

Rideterminazione e aggiornamento del fondo 2014:

A	Fondo iniziale residui perenti anno 2013	Euro 7.067.212,79
B	Fondo residui perenti rideterminato in sede di consuntivo 2013	Euro 9.462.288,20
C	Fondo (stimato) residui perenti iscritto nel bilancio 2014	Euro 4.600.000,00
D	Quota teorica per aggiornare il fondo perenti anno 2014 (B- C)	Euro 4.862.288,20

Si rammenta che, già a decorrere dall'anno 2010, l'adeguamento del fondo dei residui perenti è avvenuto nella misura prudenziale dell'80% dell'ammontare effettivo dei residui oggetto di perenzione amministrativa dei rispettivi anni. Tenuto conto che l'80% dei perenti, come rideterminati in sede di consuntivo 2013, ammonta ad Euro 7.569.830,56 (Euro 9.462.288,20 x 80%), l'importo che si renderebbe necessario per assestare il fondo in tale ipotesi sarebbe pari ad Euro 2.969.830,56. Si rinvia ogni decisione al riguardo nell'ambito del successivo assestamento del bilancio dell'anno in corso.

L'andamento del risultato di amministrazione nel sessennio 2008 - 2013 registra una flessione dell'avanzo di amministrazione lordo, che, dal 2010, come evidenziato, si traduce in valore di segno negativo, pur con un rilevante recupero rilevabile tra il 2012 ed il 2013.



Particolarmente positivo, invece, appare il risultato della gestione di competenza dell'anno 2013, pari complessivamente ad Euro 9.557.034,15, come di seguito evidenziato.

Risultato gestione di competenza 2013 Consuntivo Unico di Ateneo	
Accertamenti totali 2013	468.361.377,80
Impegni totali 2013	- 438.738.242,57
Variazioni sui residui passivi e perenti	9.429.338,47
Variazioni sui residui attivi	- 3.919.095,16
Avanzo comprensivo del riaccertamento dei residui	35.133.378,54 (A)
Avanzo cassa/amm.ne dip. e centri al 01/01/2013 confluiti nel bilancio unico	16.566.019,74 (B)
Economie con vincolo di destin. Amministrazione Centrale riportate nel 2013	71.621.307,23 (C)
Economie con vincolo di destin. Amministrazione centrale riportate nel 2014	50.242.163,44 (D)
Economie con vincolo di destinazione Dipartimenti e Centri	<u>58.011.264,61</u> (E)
Diff. tra il risultato di amministrazione dell'anno 2012 ed il 2013 (A+B+C-D-E)	<u>15.067.277,46</u> (F)
Differenza tra variazioni in diminuzione dei residui passivi e perenti e variazioni in diminuzione residui attivi (9.429.338,47-3.919.095,16)	5.510.243,31 (G)
Risultato di competenza gestione esercizio 2013 (F - G)	9.557.034,15

Se si escludono, invece, gli accertamenti e gli impegni in conto capitale, il risultato di competenza di parte corrente ammonta ad Euro 8.038.917,26.

Giova rilevare che per l'esercizio 2013 l'ammontare dei pagamenti con incidenza sul fabbisogno statale (pagamenti a valere sulla Tesoreria Provinciale dello Stato - contabilità speciale infruttifera), certificato dal Ministero dell'Economia e Finanze, pari complessivamente ad Euro 185,73 milioni, risulta, per il medesimo esercizio, inferiore al fabbisogno programmato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca nella misura di Euro 220,60 milioni, giusta nota MIUR prot. n. 10717 del 7 maggio 2013. L'incidenza sul fabbisogno statale per il 2013 è stata, pertanto, pari all'84,19% del limite massimo assegnato.

Il concorso di questa Università al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, per l'anno 2013, è avvenuto, pertanto, nel pieno rispetto del tetto di cui all'art. 1, comma 116 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità per il 2013).

Si fa osservare, infine, come l'oculata politica di contenimento della spesa, avviata anche in relazione agli orientamenti reiteratamente manifestati dal Collegio dei Revisori dei Conti, sia testimoniata dalla significativa giacenza di cassa al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 108.847.739,80

PARTE I - ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI

Il Titolo I (Entrate correnti), che ha totalizzato un accertamento complessivo di € 357.069.638,19, rispetto alle previsioni definitive di € 360.713.908,93, pone in risalto una variazione in diminuzione di €3.644.270,74.

Tale importo è la risultante di due opposte variazioni, una positiva di € 2.651.126,00, l'altra negativa di € 6.295.396,74. Tali variazioni si sono rese necessarie, in sede di chiusura dell'esercizio finanziario, per consentire l'adeguamento delle somme effettivamente accertate.

Si rinvia all'elaborato "Rendiconto finanziario 2013 – Parte entrate – Gestione competenza" per l'esame analitico delle variazioni sui pertinenti capitoli di entrata.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate del presente titolo hanno totalizzato un accertamento complessivo di € 37.904.246,82, rispetto alle previsioni definitive di € 71.194.688,88, con una variazione in diminuzione di € 33.290.442,06. Tale minore accertamento, rispetto alle previsioni di entrata, riviene essenzialmente dalla mancata vendita di immobili per un importo previsto nel bilancio di previsione 2013 di Euro 33.288.322,56.

Alla stregua delle entrate correnti, si rinvia all'elaborato "Rendiconto finanziario 2013 – Parte entrate – Gestione competenza" per l'esame analitico delle variazioni sui pertinenti capitoli di entrata.

TITOLO III - RISCOSSIONE DI CREDITI, RITENUTE E ALTRE PARTITE FINANZIARIE

Il totale delle entrate accertate, pari ad Euro 73.387.492,79, presenta una variazione in diminuzione di Euro 17.512.689,02. La suddetta variazione ha scarsa rilevanza pratica, tenuto conto della natura di tali entrate, che coincidono perfettamente con le poste allocate nell'analogo titolo della parte Spese.

TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI

Il Titolo in essere non presenta alcun valore, non essendo in corso alcuna operazione di indebitamento a carico di questo Ateneo.

Gestione dei Residui Attivi

I residui attivi, ammontanti all'inizio dell'esercizio a € 69.354.539,02, risultano riscossi, al 31/12/2013, per € 32.558.281,92, per cui, salvo una variazione di € 3.919.095,16, dovuta all'eliminazione di alcuni di essi, si sono ridotti a € 32.877.161,94. Gli stessi sono analiticamente esposti nella situazione riepilogativa dei residui, allegata al conto consuntivo all'esame di questo Consesso.

I residui attivi, iscritti in Bilancio al termine dell'esercizio finanziario 2012, ammontano complessivamente a € 122.126.103,10, per il sommarsi dei residui attivi dell'esercizio oggetto di esame (euro 89.248.941,16). Si specifica che **l'aumento significativo dei residui attivi dell'esercizio 2013 è dovuto alla reiscrizione, sul conto della competenza, dei residui attivi dei Dipartimenti e Centri disattivati nel 2012, le cui contabilità sono confluite nel bilancio unico 2013.**

Di seguito si rappresenta l'andamento del livello di esazione dei residui attivi, registrato nel settennio 2007 – 2013, distinto per anno.

RESIDUI ATTIVI 2007 – 2013					
	A	B	C	D	E
Anni	Iniziali	Riscossi	Eliminati	Di nuova formazione	Totale (A-B-C+D)
2007	167.874.284,70	131.594.120,72	684.938,79	158.991.688,06	194.586.913,25
2008	194.586.913,25	111.157.682,92	2.896.579,68	110.774.781,14	191.307.431,79
2009	191.307.431,79	99.902.037,21	1.978.702,84	29.569.080,80	118.995.772,54
2010	118.995.772,54	32.813.457,69	1.858.832,48	24.497.294,63	108.820.777,00
2011	108.820.777,00	39.286.374,91	1.159.268,58	18.826.958,95	87.202.092,46
2012	87.202.092,46	25.045.404,63	15.440.640,48	22.638.491,67	69.354.539,02
2013	69.354.539,02	32.558.281,92	3.919.095,16	89.248.941,16	122.126.103,10

È opportuno, altresì, osservare che tra i residui attivi permangono partite creditorie tra l'Amministrazione Centrale ed i Dipartimenti e Centri, rivenienti dalle gestioni pregresse, in attesa della conclusione delle già avviate procedure di riconciliazione.

PARTE II - USCITA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Le spese correnti, a fronte di una previsione definitiva di € 403.147.062,29, registrano impegni per € 328.944.141,36. Le stesse, pertanto, presentano una variazione complessiva in diminuzione di € 74.202.920,93, ivi comprese le economie con vincolo di destinazione, oggetto di riporto nell'anno 2014, nella misura di Euro 17.838.390,73 ed ivi comprese le economie con vincolo di destinazione dei Dipartimenti e Centri oggetto di riporto nell'anno 2014 pari ad Euro 42.548.402,63

Si rinvia all'elaborato "Rendiconto finanziario 2013 – Parte spese – Gestione competenza" per l'esame analitico delle variazioni sui pertinenti capitoli di spesa.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di € 84.600.819,29, registrano impegni per € 36.406.608,42. Le stesse presentano una variazione complessiva in diminuzione di € 48.194.210,87, ivi comprese le economie con vincolo di destinazione, oggetto di riporto nell'anno 2014, nella misura di Euro 32.403.772,71 ed ivi comprese le economie con vincolo di destinazione dei Dipartimenti e Centri oggetto di riporto nell'anno 2014 pari ad Euro 15.469.164,77.

Alle stregua delle spese correnti, si rinvia all'elaborato "Rendiconto finanziario 2013 - Parte spese - Gestione competenza" per l'esame analitico delle variazioni sui pertinenti capitoli di spesa.

TITOLO III - CONCESSIONE DI CREDITI, VERSAMENTO RITENUTE ED ALTRE PARTITE FINANZIARIE

Il Titolo in esame presenta le stesse risultanze contabili evidenziate nel corrispondente Titolo della Parte Entrate. Pertanto, il totale delle spese impegnate, è pari ad Euro 73.387.492,79.

Per questa classificazione di spese valgono le stesse considerazioni esposte nel corso della presente relazione trattando del Titolo III di Entrata.

TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il Titolo in essere non presenta alcun valore, non essendo in corso alcuna operazione di indebitamento a carico di questo Ateneo.

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

I Residui passivi di questa Università, all'inizio dell'esercizio 2013, ammontavano ad € 99.607.114,10. Gli stessi sono stati oggetto di pagamenti nella misura di € 57.899.173,27, di variazioni in diminuzione per complessivi € 9.429.338,47 (di cui Euro 3.309.725,08 per perenzione amministrativa ed Euro 6.119.613,39 per riaccertamenti).

I residui passivi, iscritti in Bilancio al termine dell'esercizio finanziario 2013, ammontano complessivamente a € 107.714.218,11, per il sommarsi dei residui passivi propri dell'esercizio in esame. Si specifica che **l'aumento significativo dei residui passivi dell'esercizio 2013 è dovuto alla reiscrizione, sul conto della competenza, dei residui passivi dei Dipartimenti e Centri disattivati nel 2012, le cui contabilità sono confluite nel bilancio unico 2013.**

È opportuno, altresì, osservare che tra i residui passivi sono ricomprese le partite debitorie tra l'Amministrazione Centrale ed i Dipartimenti e Centri, rivenienti dalle gestioni pregresse, nelle more della conclusione delle già avviate procedure di riconciliazione.

Bari, 18 giugno 2014

f.to

Il Capo Area
(dott. Riccardo Leonetti)

f.to

Il Dirigente
(Dott. Sandro Spataro)

f.to

Il Direttore Generale
(Avv. Gaetano Prudente)

f.to

Il Rettore
(Prof. Antonio Felice Uricchio)